

# RIFIUTI Giudiceandrea dice che verrà chiusa, Art. 1 ha pronta una interrogazione Celico, solo un lato del problema

L'ex assessore regionale all'Ambiente: «In Calabria sugli impianti siamo fermi»

di MASSIMO CLAUSI

CELICO (Cs) - Sono ancora in itinere permanente i cittadini di Celico per chiedere la chiusura della discarica. Lo resteranno almeno fino al prossimo 21 giugno, quando è in programma un incontro con Mario Oliverio.

Ieri in una intervista il consigliere regionale, Fausto Orsomarso, spiegava l'origine del suo emendamento, riferito alla possibilità di utilizzare in via eccezionale, gli impianti privati autorizzati per il trattamento dei rifiuti. Annesso alla discarica, infatti, a Celico esiste un piccolo impianto di trattamento. Orsomarso spiegava

che la sua norma era dettata dalla straordinarietà della situazione con una Calabria appena uscita dal commissariamento del settore e priva di impiantistica. Aggiungeva anche una coda polemica, lamentando l'inerzia di Oliverio e della sua giunta sul delicato tema dei rifiuti.

Un discorso questo che fa suo anche l'ex assessore regionale all'Ambiente, Franco Pugliano, che ieri ci ha spiegato la ratio di quella



La recente protesta dei cittadini contro la discarica di Celico

norma. Una ragione che sta tutta nei numeri. In Calabria si producono ogni giorno circa 2400 tonnellate di rifiuti. Abbiamo sette impianti pubblici di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti che riescono a coprire meno della metà del fabbisogno. Ecco perché Pugliano salutò come fondamentale quell'emendamento del 6 febbraio 2014 che autorizzava l'utilizzo degli impianti privati autorizzati per il trattamento rifiuti. Non quindi per le discariche che sono cose diverse. «Purtroppo in materia - dice Pugliano - c'è molta

improvvisazione. Capisco che è materia difficile per chi la studia, figuriamoci per chi improvvisa. Il punto centrale però è che qualcuno si deve prendere le responsabilità di disciplinare il sistema, attraverso la creazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti pubblici altrimenti da questa situazione non se ne esce. Ho lasciato un'altra legge, portata in aula da Gallo, che prevedeva la costituzione degli Ato (ambiti territoriali ottimali) che avrebbero dovuto gestire i comuni, in modo che ogni territorio fosse autosufficiente

sullo smaltimento. Debbo notare che tutto è rimasto com'era. La giunta Oliverio sta prorogando non solo la legge Orsomarso, ma anche un'altra norma che prevedeva, attraverso ordinanze contingibili e urgenti, di aumentare per gli impianti pubblici e privati fino al 50% i quantitativi autorizzati di rifiuti da trattare. Ripeto se non si mette mano all'impiantistica pubblica, anche a costo di essere impopolari, è inutile poi andare nelle piazze e fare la demagogia dei "rifiuti zero" o discariche zero».

Alle posizioni del centrodestra replica il consigliere regionale Giuseppe Giudiceandrea dicendo cose. La prima è che il cd emendamento "Orsomarso" non è in vigore per la discarica di Celico dal settembre 2015. E' da quella data, infatti, che non è più possibile conferire a Celico il rifiuto "tal quale" proveniente dai comuni e dagli enti pubblici della Regione Calabria».

Per Giudiceandrea quindi «l'aria appesantita della Presila oggi è dovuta più che agli atti della politica, al rinnovo di un'autorizzazione integrata ambientale (ma da parte di chi?, ndr) che consente alla ditta Miga, proprietaria dell'impianto, di continuare a sversare nella discarica i rifiuti provenienti da ditte private (anche da

fuori regione) che a loro volta trattano i rifiuti pubblici e privati».

«Mercoledì 21 giugno - assicura Giudiceandrea - ne parleremo con il Presidente Oliverio insieme ai sindaci del territorio e ad una delegazione del comitato ambientale Presila no. Da quella stessa sera, senza ulteriori ritardi, dovranno essere assunti provvedimenti rivoluzionari rispetto ad un sistema che sta solo portando schifo e nocimento al territorio».

Intanto gli esponenti di Art. 1 - movimento democratici e progressisti definiscono «grottesca ed ingiustificabile l'atteggiamento della Regione Calabria e del Governatore Mario Oliverio rispetto alla vicenda».

«Chiederemo - si legge in una nota a firma del coordinatore provinciale, Gianpaolo Schiumerini - ai nostri parlamentari Stumpo e Lo Moro di presentare, in tempi brevissimi, un'interrogazione per chiedere l'immediata sospensione di ogni attività nella discarica di Celico ed al Governatore Mario Oliverio di incontrare immediatamente i Sindaci, il Comitato, le forze politiche e sociali ed i cittadini della presila che attendono risposte da una Regione che, fino a questo momento, si è mostrata sorda e cieca di fronte al problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA